



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della 29 dicembre 1993, n.580 sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico recante l'istituzione di una nuova Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura mediante accorpamento.

Rep. Atti n. 135/CSR del 16 ottobre 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna Seduta del 16 ottobre 2014

VISTO l'articolo 1, comma 5 della legge 29 dicembre 1993, n.580 che stabilisce che i Consigli di due o più Camere di commercio possono proporre, con delibera adottata a maggioranza dei due terzi dei componenti, l'accorpamento delle rispettive circoscrizioni territoriali e che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, previa intesa della Conferenza, è istituita la Camera di commercio derivante dall'accorpamento delle circoscrizioni territoriali e sono disciplinati i criteri e le modalità per la successione nei rapporti giuridici esistenti;

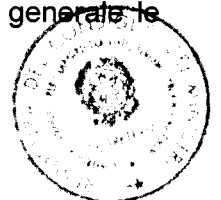
VISTO lo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico diramato con nota prot. CSR 3790 P-4.23.2.12 del 23 settembre 2014 che, tenendo conto della volontà espressa dalle Camere di commercio di Venezia e Rovigo, ha dato attuazione alla norma sopra citata, prevedendo l'istituzione di un'unica camera di commercio mediante accorpamento, denominata "Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Venezia Rovigo Delta-Lagunare";

CONSIDERATO che nella Seduta del 25 settembre 2014 il punto è stato rinviato, su richiesta delle Regioni;

VISTA la nota del Ministero dell'economia e delle finanze contenente alcune osservazioni e richieste di modifica allo schema di decreto in esame, diramata in data 1° ottobre 2014 prot. CSR 3890 P-4.23.2.12;

VISTO il nuovo schema di decreto in esame, modificato dal Ministero dello sviluppo economico al fine di tener conto delle richieste formulate dal Ministero dell'economia e delle finanze, diramato con nota prot. CSR 3924 P-4-23.2.12 del 3 ottobre 2014;

VISTI gli esiti della riunione tecnica tenutasi in data 9 ottobre 2014, nel corso della quale le regioni hanno espresso l'avviso favorevole alla conclusione dell'intesa con la raccomandazione al Governo affinché provveda per il futuro, a disciplinare con una norma di carattere generale le modalità di interruzione del procedimento di rinnovo dei consigli;



N

MF



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTI gli esiti dell'odierna Seduta, nel corso della quale le Regioni hanno espresso l'avviso favorevole alla conclusione dell'intesa con la raccomandazione già formulata in sede tecnica, contenuta in un documento consegnato in Seduta che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All.1)

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della 29 dicembre 1993, n.580 sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico recante l'istituzione di una nuova Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura mediante accorpamento.

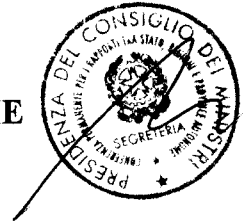
Il Segretario
Antonio Naddeo



Il Presidente
Maria Carmela Lanzetta



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
14/127/CSR08/C11



**INTESA SULLO SCHEMA DI DECRETO RECANTE L'ISTITUZIONE DI UNA NUOVA
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
MEDIANTE ACCORPAMENTO (DELLE CAMERE DI VENEZIA E ROVIGO) E
ANALISI DELLA PROBLEMATICHE DELLA CONCOMITANZA TRA I PROCESSI DI
ACCORPAMENTO GIÀ AVVIATI DALLE CAMERE DI COMMERCIO E LA
SCADENZA ED I CONSEGUENTI RINNOVI
DEI CONSIGLI DELLE STESSE CAMERE**

Punto 8) O.d.g – Conferenza Stato Regioni

In occasione della richiesta da parte del Ministro dello sviluppo economico di acquisizione dell'intesa sullo *schema di decreto recante l'istituzione di una nuova camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura mediante accorpamento* (delle camere di Venezia e Rovigo) - all'O.d.G. della Conferenza del 16 ottobre p.v.- occorre svolgere alcune considerazioni sul problema di cui in oggetto.

L'ordinamento vigente in materia di Camere di commercio prevede che esse abbiano una circoscrizione territoriale coincidente con quella della Provincia, dando la possibilità alle Camere di procedere ad accorpamenti delle relative circoscrizioni territoriali, su propria proposta congiunta poi recepita in un decreto ministeriale.

L'intesa in questione è la prima in materia di accorpamento.

Essa si inserisce in uno scenario in cui le Camere di commercio sono oggetto di un disegno di riforma, tracciato nell'ambito della riforma più complessiva della pubblica amministrazione (art.9 del DdL Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

La delega per il riordino non poteva non prevedere anche la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali "con riduzione del numero mediante *accorpamento* sulla base di parametri basati sul territorio e sul numero delle imprese".

Di recente la legge statale (art.28 del D.L. n.90 del 24.6.2014, conv. con mod. in L.114/2014) ha provveduto ad una drastica riduzione della principale fonte di finanziamento delle Camere, ovvero il diritto annuale, che sarà progressiva nell'arco di tre anni, fino al dimezzamento dal 2017.

Il Ministero dello sviluppo economico, in ordine al problema della sostenibilità finanziaria del taglio del diritto annuale, ha opportunamente richiamato la Camere ad utilizzare le soluzioni previste dalla legislazione vigente – tra cui i progetti volontari di accorpamento – per la riduzione dei costi strutturali e la riapertura di spazi per adeguate attività promozionali (Circ. 26.6.2014).

quello in esame non appare sufficiente ad autorizzare per il futuro gli organi camerali e regionali coinvolti nel procedimento di rinnovo ad astenersi dal provvedere.

TUTTO CIO' PREMESSO

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - apprezzando il processo di autoriforma che le Camere di commercio hanno avviato, che per certi versi anticipa il disegno riformatore prefigurato dal Governo e constatando come la situazione che si è verificata per Venezia e Rovigo risulti emblematica dell'intreccio che può in questo frangente crearsi tra gli auspicati processi di accorpamento ed i procedimenti di rinnovo degli organi camerali - **nell'esprimere l'intesa** ravvisa al contempo la necessità che venga al più presto adottata **una disposizione normativa od un atto di indirizzo** di tipo transitorio, cioè efficace fino all'adozione del decreto delegato di riforma dell'ordinamento camerale, che preveda l'automatica interruzione del procedimento di rinnovo del consiglio camerale nel caso in cui la Camera in questione abbia già deliberato la proposta di accorpamento.

Roma, 16 ottobre 2014

